



07-07-2014

L'Amico Karol Giovanni Paolo II, scritto da Philipp e Caroline von Ketteler è un libro in cui si racconta la vita di Giovanni Paolo II ai bambini.

È un libro splendidamente illustrato e ha uno stile semplice e scorrevole che non manca, però, di marcare i tratti salienti della vita del Santo Padre. Una vita che non è solo la storia di un grande uomo ma è la storia dell'umanità in un periodo importantissimo quale quello dell'avvento dei regimi totalitari in Europa e delle persecuzioni. Di fronte all'annientamento della libertà individuale e della prepotenza sociale e politica, si erge la personalità rispettosa e amorevole dell'amico Karol.

Già dal titolo, che comprende la parola amico, si cerca di far comprendere un legame che oggi è diventato abbastanza raro, quale è quello dell'amicizia.

Come è sottolineato nella Prefazione del Cardinale Stanislaw Dziwisz: "egli era molto legato ai bambini, prendeva sempre le difese dei bambini sofferenti, sfruttati e mandati a lavorare in condizioni disumane. I bambini, secondo il Pontefice, erano sempre le prime vittime delle guerre e dei conflitti in differenti parti del mondo, specialmente in Africa, America del Sud ed Asia, spesso lasciati senza possibilità di educazione, costretti al lavoro, alla prostituzione e coinvolti nel mercato della droga".

Allora è giusto che i bambini conoscano la storia di chi li ha protetti sulla terra e ora li guarda dall'alto.

Nel libro sono narrati molti episodi importanti della vita di Papa Wojtyła.

Educatore sin da piccolo da suo padre a pregare, Karol arrivava quasi ogni mattina in ritardo a scuola perché, appunto, si recava prima in chiesa a recitare le preghiere insieme al suo papà, era molto simpatico e aveva tanti amici con cui giocava per le strade e nelle piazze della sua città natale: Wadowice, un paese in Polonia prevalentemente di religione cattolica. Più tardi suo padre gli insegnò ad amare i libri e la letteratura e Karol costituì un gruppo teatrale insieme ai suoi più cari amici.

Dopo il liceo egli si trasferì a Cracovia per studiare Letteratura e Filosofia e poiché suo padre era in pensione decise di trasferirsi insieme al figlio.

Dopo appena un anno dal suo trasferimento a Cracovia, nel 1939, Hitler e i suoi uomini attaccarono la Polonia dando inizio alla seconda guerra mondiale.

Nel testo si racconta della tentata fuga verso l'est, delle persecuzioni naziste agli ebrei, delle discriminazioni e di tutto ciò che fu "calpestato" dall'ira tedesca. Durante l'occupazione nazista tutto fu vietato, Karol lavorò in miniera ma non dimenticava di leggere e studiare. Dopo la morte del padre, egli capì che doveva diventare prete e il suo operato fu talmente grande che ben presto il Cardinal Sapieha lo pregò di lasciare la Polonia perché scrivesse la sua tesi di laurea a Roma.

Il suo primo incarico dopo Roma fu a Niegowic e in questa piccola città egli cominciò a insegnare religione, e non solo, ai bambini.

La mattina saliva sul carretto dei contadini e andava di scuola in scuola. Inoltre celebrava in tutte le parrocchie una Santa Messa, battezzava i bambini e celebrava matrimoni. Con i bambini giocava a calcio e con i giovani recitava (cit. pag.39)

Con la sconfitta di Hitler non terminò il periodo di repressione per la Polonia che fu assoggettata al volere di Stalin, comunista e acerrimo nemico del cattolicesimo.

Mi è molto piaciuta la parte in cui si racconta dell'impegno che Karol ebbe nell'inculcare ai giovani, ormai sfiduciati a causa dei tanti soprusi subiti, il valore della forza e del coraggio, della libertà e della dignità dell'individuo. La vita di Karol è il chiaro segno della volontà di Dio, di come Egli scelga i suoi servitori.

Molti di noi hanno conosciuto Papa Wojtyła come un uomo giusto e buono, che ha onorato la sua carica e ha portato la voce di Dio anche nei paesi più poveri; i bambini lo conoscono come San Giovanni Paolo II e, di conseguenza, la sua figura è lontana da quella che può essere anche la fervida immaginazione dei giovanissimi.

Letta nella chiave del testo edito da Marcianum Press, i bambini avranno l'opportunità di vederne ancora un'altra veste, a loro molto più familiare: quella dell'amico Karol.

Maria Paola Battista